



1° OTTOBRE 1963

MEDIE 111

- TORRE SPACCATA 24
- CASALETTO 24
- LANCIANO 4
- ACILIA 12
- PALIDORO 6
- OSTERIA NUOVA 3
- TRAGLIATELLA 1
- LA RICCIA 1
- LA GIUSTINIANA 8
- DDN RUA 11
- VIA MARICA 15
- VIA DEI PLATANI 3

MATERNE 21

- TORRE SPACCATA 6
- ACILIA 3
- BULLICANTE, DIGNETO, LUCERA, TOR CARBONE, BOCCIA, V. VENEZIA GIULIA 12

1° GENNAIO 1964

MEDIE 90

- VALCO S. PAOLO 24
- V. FED. BORROMEO 24
- BARELLAI 24
- V. PAMPILI 12
- FORTE ANTENNE 6

MATERNE 0

1° DICEMBRE 1963

MEDIE 89

- BORGATA ANDRE' 3
- TOR DE' CENCI 9
- PINETA PONTE TAZIO 3
- VILLA ADA 9
- RZZA CONCA D'ORO 13
- CASAL PALOCCO 6
- L. ORIANI 3
- LA RUSTICA 6
- S. MARIA DELLE FORNACI 6
- VIA CAPRILLI 5
- CESANO SCALO 5
- ACILIA 24

MATERNE 4

- VIA VENEZIA GIULIA 1
- LUCERA 1
- MARCIGLIANA 1
- V. FED. BORROMEO 1

1° FEBBRAIO 1964

MEDIE 69

- V. ODESCALCHI 24
- V. TOR MARANCIO 24
- V. LE CASTRENSE 3
- V. POLETTI 9
- P. S. SEBASTIANO 3
- OSTIA 6

MATERNE 7

- V. LEONARDO DA VINCI 1
- V. SAREDO 2
- LA GIUSTINIANA 1
- TORRE NOVA 1
- BORG. FOGACCIA 1
- V. DEL PIGNETO 1

Solo 416 aule su 875 saranno pronte a febbraio 1964 se il Comune manterrà le promesse

Ben 10.400 studenti medi, dunque, su 21.875 non avranno aule per andare a scuola

Ecco, località per località, le aule prefabbricate e tradizionali promesse dal Comune. Solo 111 per la scuola media e 12 per quella materna saranno pronte con l'apertura del nuovo anno scolastico. Per le altre se ne riparlerà a dicembre, gennaio e febbraio. La loro entrata in funzione anche fra 5 mesi è tutt'altro che sicura.

A una settimana soltanto dal nuovo anno scolastico

Senza aule la metà dei ragazzi

Non ci saranno aule per la metà, almeno, dei ragazzi romani della nuova scuola media d'obbligo. Mancano 875 locali per 21.875 allievi. Il Comune non ha saputo promettere più di 111 locali prefabbricati per il 1° ottobre. Pochi o nulla: quasi nessuno di essi, per giunta, sarà pronto per la fine del mese. Né potranno essere utilizzati, per stessa ammissione delle autorità capitoline, gli ex girgici e gli scantinati per i quali la Giunta ha deliberato l'affitto per far fronte in qualche modo alla situazione. Tutto doveva scattare per il 1° ottobre prossimo. Ora tutto sembra essere rimandato a febbraio, ma anche se fra cinque mesi il piano di emergenza sarà pronto, mancheranno ancora oltre 400 aule per la sola scuola media d'obbligo. La drammatica conferma è venuta dallo stesso assessore Cavallaro durante i lavori della Commissione per la scuola. Le scottate problema sarà al centro dei lavori del Consiglio comunale di questa sera.

«La verità è che siamo in ritardo di almeno un anno — lamentava l'altra sera in commissione un consigliere della stessa maggioranza — troppo in ritardo...». «Ci vogliono almeno 90 giorni — dicono i tecnici — per rendere agibili le prefabbricate e, inoltre, le prefabbricate ministeriali non si sa quando arriveranno». Per la parte dei 158 locali previsti in affitto, poi, manca persino il contratto. Bisognerà, quindi, ripulirli e attrezzarli, trasformarli da stamberge in aule. E manca solo una settimana all'apertura dell'anno scolastico.

In Campidoglio, tuttavia, è persino chi, sotto sotto, si ma-

Tre bimbe uccise da insetticida nei capelli

NAPOLI 23. Tre sorelle di Barra: Anna, Immacolata e Elvira Villi, rispettivamente di 2, 4 e 6 anni, sono morte oggi in seguito ad un tragico errore della loro madre, Nunzia Petrone di 29 anni. Due loro fratelli versano in gravi condizioni. La sciagura è avvenuta per una fatale impurità della donna che per pulizia dei capelli dei fanciulli ha usato un potentissimo antieritraggimico. Il micidiale tossico sciolto in pochi litri d'acqua andava invece diluito in 150 litri di liquido.

Fatta saltare dagli artificieri

Era pronta a metà l'auto-bomba

Dalla nostra redazione

PALERMO 23. La psicosi della «Giulietta-bomba» ha giocato stamane un brutto scherzo (meglio così) alla polizia che da 36 ore era in allarme per la scoperta di un'auto sospetta posteggiata in una via secondaria del centro residenziale. L'auto, nel frattempo, è stata rinchiusa, sul posto, in una munitionissima «camera di scoppio» e la deflagrazione del tritolo che si sospettava vi fosse contenuto, è stata e collettivamente con l'esplosione di piccole cariche di dinamite collocate nei punti strategici della «Giulietta». Ma questa, come è stato poi accertato dagli artificieri, non presentava alcun pericolo: in quanto a bordo non vi era stato occultato esplosivo.

Le precauzioni, tuttavia, ancora una volta si erano rivelate necessarie: seppure non era stata ancora trasformata in auto-bomba, la Giulietta (di provenienza furto) stava per diventare. È stata recuperata infatti, praticamente intatto, un congegno probabilmente ad orologeria (ma su questo la polizia è tuttora molto abbottonata) collegato a un filo metallico che attraversava da parte a parte la macchina giungendo da un lato alla batteria dell'auto e dall'altro a una piccola bobina Manacchi-Marelli la cui presenza senza supportare che ignoti criminali fossero ieri notte intenti alla «preparazione» del micidiale ordigno quando hanno deciso dall'impresa per soprappiù impreviste complicazioni. Questa tesi trova conforto al-

g. f. p.

Quattro mafiosi nella rete a Milano

Arrestati dopo una sparatoria Due fermi per Ciaculli

Sarebbero responsabili dell'eccidio dei militari e della strage di Villabate

Dalla nostra redazione MILANO 23.

Una clamorosa — quasi incredibile — conferma della «esistenza, nella nostra città, di centrali mafiose dedicate al racket della manodopera» è venuta questa sera con l'annuncio da parte della Squadra Mobile del drammatico arresto di quattro ricercati, due dei quali sono direttamente accusati di concorso nelle esplosioni delle due Giuliette che provocarono le sanguinose stragi di Ciaculli e di Villabate.

Essi sono Gerlando Alberti di 36 anni abitante a Palermo in via Cappuccini 307, che a quanto sembra era il capo del gruppo; Calogero Messina di 38 anni pure da Palermo abitante in via Molino 12; Salvatore Schillaci di 28 anni pure da Palermo abitante in via Pipitone 5, e Ciriaco Urrata di 34 anni abitante sempre a Palermo in via Fondo Tenerelli 26. L'Alberti e il Messina oltre che ricercati per una serie di omicidi su commissione eseguiti in precedenza, sono inquisiti al foglio di via obbligatorio, concorso nelle stragi di Villabate e di Ciaculli avvenute il 30 giugno scorso. Lo Schillaci era ricercato invece solo per associazione a delinquere. L'Urrata infine è stato denunciato in stato di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, alla diffida e per falso. Ad esso infatti gli è stata rinvenuta una carta di identità falsa con timbro per l'espatrio pure falso. La cattura è avvenuta dopo lunghe indagini in via Crespi, una traversale di Viale Monza, nel bar omonimo dove, il gruppo mafioso era solito riunirsi e dove spesso fissava gli appuntamenti agli immigrati in cerca di lavoro. A un tentativo dei quattro di darsela a gambe dopo l'irruzione della polizia, gli agenti hanno sparato alcune raffiche di mitra in alto a scopo intimidatorio.

L'Alberti ha dichiarato ai funzionari: «Non sono mafioso e non so nulla delle due Giuliette. Io sono qui soltanto per procurare manodopera alle ditte che me la

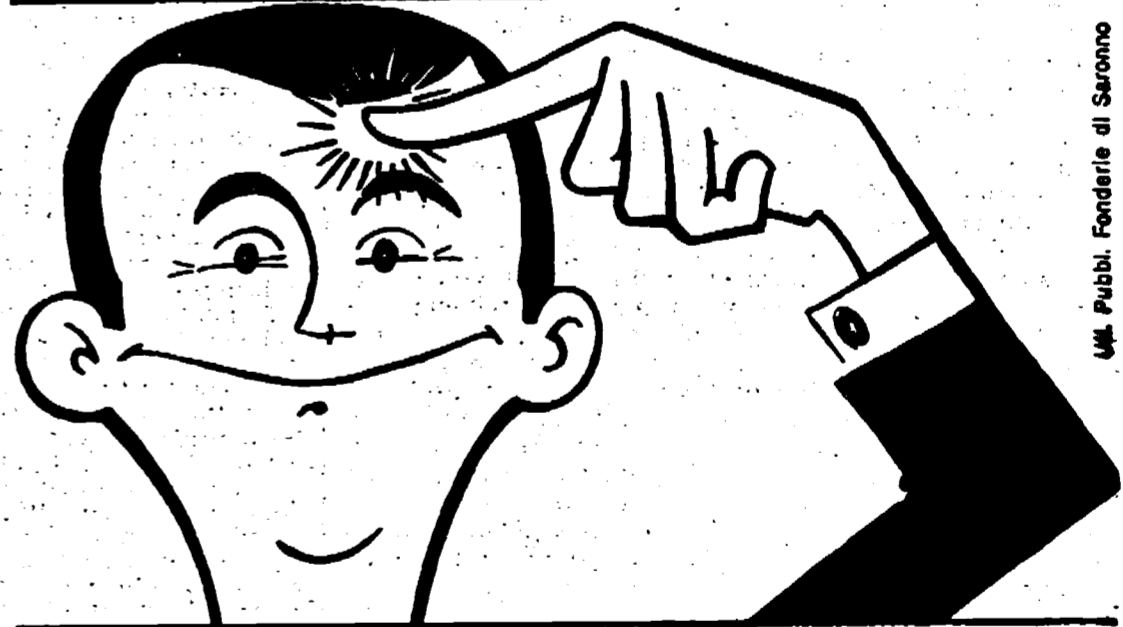
chiedono». La questura però possedeva anche le foto dei cinquantatré ricercati in ordine ai quattro episodi di Ciaculli e Villabate, e nel giro di pochi giorni si poté accertare che due di questi, l'Alberti e il Messina frequentavano il bar di via Crespi.

Nel giro di pochi giorni gli investigatori entrarono in contatto col gruppetto di siciliani sul quale avevano puntato le loro attenzioni: non potevano esserci dubbi, due di questi erano certamente tra i ricercati per le stragi compiute con le Giuliette. All'Alberti i poliziotti canuffati dissero di essere senza lavoro e di avere assolutamente bisogno di una occupazione. Questa fu trovata in quattro e quattrotto.

Dopo la conclusione dell'affare bisognava agire senza perdere altro tempo. Così oggi alle 16.33 i quattro falsi scaricatori sono riusciti a riunire col pretesto di fare insieme una bevuta, i mafiosi in un locale. C'era un telefonino e una frase convenzionale telefonata a un «certo» numero avrebbe fatto scattare la trappola.

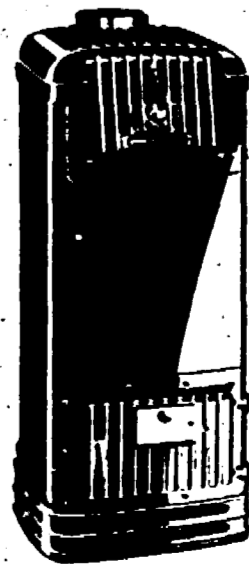
Pochi minuti dopo infatti è trillato il telefono: con la frase prestabilita uno dei quattro agenti canuffati ha avvertito che «il piatto era pronto». Tre macchine civili con a bordo due commissari e tre sottufficiali seguite da tre «Pantere» della Volante sono partite alla volta di via Crespi. Le macchine si sono arrestate a un po' di distanza l'una dall'altra. Qualcuno è andato in avanscoperta, tutto era pronto: sono scesi gli agenti che hanno fatto irruzione nel locale. A un tavolo erano otto persone, i quattro mafiosi e i quattro falsi operai. La simulazione è durata fino alla fine: a tutti e otto è stata data l'intimazione di «Mani in alto!». Un poliziotto, a questo punto l'Alberti, il Messina, lo Schillaci e l'Urrata, hanno tentato di fuggire. Alcuni agenti della Volante hanno esplosivo in aria alcune raffiche di mitra mentre altri si sono lanciati all'inseguimento.

Angelo Matarciara



IO SONO STATO FURBO! HO SCELTO UNA STUFA WARM MORNING

...a fuoco continuo, perchè è bella, praticissima, non sporca, si carica una sola volta al giorno, mantiene sempre la temperatura che io desidero e soprattutto consuma poco... pochissimo.



Warm Morning a fuoco continuo funziona con qualsiasi tipo di carbone. È un prodotto brevettato delle FONDENE E OFFICINE DI SARONNO VIA LEGNANO, 6 - MILANO

Una gamma di 24 modelli di stufe Warm Morning (a carbone, gas, metano e kerosene) DA L. 21.000 IN PUÒ può soddisfare ogni vostra esigenza di riscaldamento.

WARM MORNING... FA DIMENTICARE L'INVERNO Agenzia di Roma - Piazza del Fante 8 - Tel. 353.684